

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "S. PIO X"

Via Trasimeno, 2 – 20811 Cesano Maderno (MB)

Tel 0362 504242

maternaspiox@virgilio.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



TRIENNIO 2019/2022

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

INDICE	
1. PREMessa: CHE COS'E' IL PTOF	3
2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	
2.1 Cenni storici	5
2.2 Il territorio: la realtà socio-ambientale	9
2.3 Identità educativa della nostra Scuola: educare in un mondo che cambia	10
2.3.1 Principi ispiratori del progetto educativo	11
2.3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia	12
2.4 Mission della nostra Scuola	15
2.4.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle Scuole cattoliche	18
3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SEZIONE PRIMAVERA	
3.1 Gli spazi nella Scuola	22
3.2 Il tempo nella Scuola	24
3.2.1 Il calendario scolastico	22
3.2.2 La giornata scolastica	25
3.3 Sezioni ed intersezioni	26
3.3.1 Criteri per la formazione delle sezioni	27
3.4 Organizzazione del Curricolo per campi d'esperienza	27
3.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia	28
3.5 La Sezione Primavera	29
3.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative	29
3.5.2 Principi ispiratori del progetto educativo	31
3.5.3 La progettazione nella Sezione Primavera	31
3.5.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico	33
3.6 Servizi offerti dalla Scuola	35
3.7. Risorse umane e finanziarie della Scuola	36
3.7.1 Le risorse umane della comunità educante	37
3.7.2 Le risorse finanziarie	40
4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA	41
4.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche	42
4.1.1 Metodologia educativa	43
4.1.2 Osservare, valutare e documentare	44
4.1.3 I progetti permanenti	46
4.1.4 Potenziamento dell'offerta formativa	58
4.1.5 Lo stile dell'accogliere	59
4.2 Ruolo della famiglia	60
4.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica	63
5. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA	
5.1 Il Piano di inclusione scolastica (PAI)	65
5.1.1 Il PAI nella nostra scuola	67
5.1.2 Procedura adottata dal Collegio Docenti con funzione di GIJ	68
5.1.3 Obiettivi di miglioramento	69
5.1.4 Le diverse abilità	70
5.1.5 Educazione interculturale	71
6. FORMAZIONE	
6.1 Formazione del personale docente	73
6.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo	74
ALLEGATI	75

1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il "*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*" ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la LEGGE N° 107/2015, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico / Coordinatore che, unitamente al Collegio Docenti, definisce gli le attività della Scuola e opera scelte di gestione e amministrazione accanto ed insieme al Consiglio di Amministrazione ed al suo Presidente e Legale Rappresentante.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- quello destinato all'offerta formativa a breve termine, con lo scopo di comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi e le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
- l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), unitamente allo REGOLAMENTO, è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del PTOF, che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto

previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il PTOF si profila, quindi, come uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità; si tratta di uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base ai seguenti ambiti:

- esiti dell'autovalutazione;
- profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- eventuali nuove proposte.

2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 Cenni storici



La Scuola dell'infanzia nell'attuale contesto socio-culturale si fa attenta al diritto di scelta educativa dei genitori ed ha elaborato questo progetto. Tale progetto è strumento ed occasione di riflessione sul significato di una realtà di popolo, che anche oggi rappresenta una ricchezza per quanti richiedono attenzione educativa, per ogni bambino e per la sua crescita integrale.

La scuola dell'infanzia inoltre intende valorizzare la tradizione educativa dell'Istituto delle suore del Preziosissimo Sangue, che si alimenta della ricchezza del carisma specifico; infatti, per Suor Maria Bucchi - fondatrice delle Suore Preziosine- educare significa:

- riconoscere la dignità della persona
- favorirne la crescita umana e spirituale
- rendere ciascuno cosciente della propria grandezza di figlio di Dio
- suscitare un atteggiamento responsabile e coerente con tale coscienza.

Ella attuò quegli stili educativi che privilegiano la gratuità del gesto e la relazione dialogica, per recuperare nell'educazione l'ampio respiro della vita. La Congregazione, nella sua lunga tradizione educativa, ha cercato di rendere sempre attuale questo carisma nella Scuola e su tutte le strade del mondo annuncia ancora oggi l'amore salvifico di Cristo perché tutti siano partecipi della Sua Redenzione.

I valori di Suor Maria Bucchi sono tutt'ora i valori che ispirano il lavoro e la missione della Scuola dell'Infanzia S. Pio X.

La storia della Scuola dell'Infanzia S. Pio X, essendo una Scuola parrocchiale, è intimamente legata alla vita della stessa. La prima Chiesa in questo territorio periferico di Cesano Maderno fu costruita dal parroco di Santo Stefano, Don Emilio Meani. Fu eretta a Parrocchia autonoma il 24 aprile 1960 e il primo parroco fu Don Virginio Pedretti, che colse l'urgente esigenza di costruire una Scuola dell'Infanzia per andare incontro alle esigenze della comunità formata da giovani coppie d'immigrati, soprattutto dal Veneto. Con l'aiuto indispensabile di queste persone si costruì il plesso scolastico che fu iniziato il 16 Maggio 1960. Seguirono lavori di ampliamento che iniziarono una prima volta il 7 maggio 1962 e una seconda volta il 4 agosto 1966. La direzione della scuola dell'infanzia fu affidata dapprima alle Suore Agostiniane e successivamente alle suore Pastorelle. Dopo la morte del Parroco don Virginio Pedretti (3 gennaio 1976) successe don Luciano Ruggeri il quale prese possesso della parrocchia il 12 Ottobre dello stesso anno e dovette affrontare subito la difficile situazione del territorio a causa della tragedia dell'ICMESA.

" Nel Luglio 1976, una nube si formò nel cielo di Seveso che portava veleno e si sparse in mezza Lombardia. C'era diossina, la più potente delle sostanze venefiche esistenti nella chimica. L'incidente fu ammesso ufficialmente dalla Hofmann la Roche proprietaria della Ditta ICMESA di Seveso. In questa città e nelle zone limitrofe fu provocato un disastro ambientale e la popolazione fu esposta a conseguenze negative come cloracne e aborti spontanei. (altri problemi ben più gravi sono ancora in corso d'accertamento). La popolazione fu gettata in un clima di confusione ed incertezza". (Baldini e Castaldi)

Dal 21 agosto 1977 la direzione della scuola passò alle Suore del Preziosissimo Sangue le quali sono state presenti fino all'anno scolastico 2011-2012. La Congregazione delle suore del Preziosissimo Sangue fu fondata nel 1876 da suor Maria Matilde Bucchi (Agrate 18/05/1812- Monza 01/03/1882). Attualmente l'Istituto è presente in Italia, Brasile e Africa e Timor Est. I suoi membri continuano a vivere l'apostolato nell'ambito educativo della gioventù prolungando ciò che esso significò: riconoscere la

dignità della persona, favorirne la crescita umana e spirituale, rendere ciascuno cosciente della propria grandezza di figlio di Dio, suscitare un atteggiamento responsabile e coerente con tale coscienza.

Dal 10/07/2001 la Scuola è stata riconosciuta dal Ministero della P.I. come scuola paritaria con il D.M. 2540/D20 ai sensi dall'art. 1, comma 4 della legge 62/2000.

Attualmente il presidente di diritto e legale rappresentante è il parroco Don Stefano Gaslini.

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione".
(Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino, promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Il carattere specifico della nostra Scuola è l'ispirazione cristiana che si traduce in educazione alla vita, al discernimento tra bene e male, alla fiducia, all'ottimismo, alla speranza .

La scuola dell'infanzia S. Pio X:

- manifesta, attraverso il suo progetto, la centralità dell'uomo, facendone innanzitutto il contenuto essenziale, ma anche lo scopo ultimo della proposta culturale;
- considera il bambino protagonista del progetto educativo, rispetta la sua identità, ne promuove lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale a tutte le sue esigenze materiali e culturali, psicologiche e spirituali.
- pone al centro del proprio operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace.
- rispetta i diritti personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa espressi nella Costituzione Italiana, contribuendo, insieme alle altre scuole, alla realizzazione di obiettivi di uguaglianza sociale e di piena formazione della persona.

La scuola non solo accoglie le diversità, ma ritiene le stesse una ricchezza per l'intera comunità scolastica.

Viene incoraggiata la riflessione, il libero pensiero, l'autonomia, la crescita dell'identità, lo sviluppo delle competenze, la consapevolezza e l'accettazione delle regole della vita comunitaria.

Al contempo vengono promosse strategie e progetti educativi e didattici che facilitano la sperimentazione personale ed individuale del bambino.

La famiglia è considerata come principale interprete della funzione educativa, così come viene contemplato e affermato nella costituzione italiana. Ai genitori pertanto si richiede di condividere e di realizzare il progetto educativo in base a scelte compiute sinergicamente. Un tale rapporto consente una buona crescita dei bambini e permette alla scuola di realizzarsi quale ponte ideale tra famiglia e mondo esterno, senza sostituirsi al ruolo primario dei genitori.

Considera la qualificazione e l'aggiornamento del proprio personale condizione fondamentale dell'impegno educativo.

La Scuola dell'Infanzia S. Pio X aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di cui assume le linee pedagogiche fondamentali.

A chi si impegna ad operare in questa direzione vengono richieste quattro condizioni irrinunciabili:

1. Una sicura scelta di fede che si traduca in testimonianza continua dei valori cristiani e connoti l'attività professionale in termini di coerente adesione ed esemplarità.
2. La piena disponibilità ad essere educatori coerenti sul piano dei comportamenti e delle scelte operative con i valori nei quali si dichiara di credere, in modo che ognuno diventi modello ideale agli occhi del bambino.
3. Una corretta formazione culturale in ordine ai valori ai contenuti alle metodologie della comunicazione caratteristici della società contemporanea.
4. Un'aggiornata competenza professionale e insieme una capacità di programmazione/progettazione collegialmente finalizzate a fornire risposte funzionali ai problemi di ogni bambino.

2.2 Il territorio: la realtà socio-ambientale

La Scuola dell'Infanzia S. Pio X opera in un contesto sociale ed economico produttivo, in cui negli ultimi anni si è osservata l'introduzione nel tessuto sociale di persone di diversa etnia e religione.

La scuola dell'infanzia rappresenta per l'intera comunità un'importante realtà di socializzazione, che cerca di operare in rete sul territorio con le altre 3 scuole paritarie e con gli Istituti Scolastici Statali.

Il Comune di Cesano Maderno, con il quale le Scuole paritarie del territorio stipulano una convenzione, oltre ad intervenire con un contributo sulla retta mensile delle famiglie residenti, offre alla nostra comunità un servizio di assistenza sociale e supporto per i nuclei familiari che si trovano in difficoltà socio-economica.

La Scuola, come già si è colto nella breve descrizione precedente, collabora sinergicamente con enti, istituzioni e organizzazioni aggreganti ed associative, come di seguito illustrato:

- Amministrazione Comunale di Cesano Maderno;

- Assessorato ai Servizi Sociali;
- Biblioteca comunale;
- Teatro Pedretti;
- Associazione "Croce Bianca" sez. Cesano Maderno;
- Istituti Comprensivi e scuole paritarie e private del Comune;
- Comunità Pastorale;
- Scuole Secondarie di II Grado sul territorio provinciale;
- Associazioni sportive dilettantistiche e culturali;
- Realtà imprenditoriali del territorio.

2.3 Identità educativa della nostra Scuola: educare in un mondo che cambia

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi, che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini che la frequentano la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.

Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivo - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità, come mostrato nel grafico seguente:



2.3.1 Principi ispiratori del progetto educativo

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione".
(Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- ✓ in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva - relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- ✓ in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società;
- ✓ in cui la vita è orientata all'incontro con Dio

Inoltre riconosce i bisogni dei bambini tra cui:

- ✓ bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- ✓ bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);

- ✓ bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- ✓ bisogno di autorealizzarsi.

La nostra SCUOLA DELL'INFANZIA è:

- ✓ l'ambiente in funzione del bambino, in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- ✓ il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- ✓ l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- ✓ l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- ✓ l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

2.3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda; un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio, affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

La nostra scuola ispira il suo metodo educativo-didattico al pensiero di alcuni pedagogisti, principalmente J. Bruner e Vjgotskij. Del primo si considera innanzitutto l'importanza dei fattori sociali e della spinta motivazionale. A tale scopo si predispone un ambiente fortemente motivante e stimolante, con attrezzature adeguate, nel quale il bambino è il VERO PROTAGONISTA del fare e dell'agire nel suo percorso formativo. Egli viene coinvolto in prima persona in tutte le attività come dal pensiero Montessoriano (nel riordino del materiale didattico, nella preparazione/riordino dei tavoli per il pranzo, nel mantenere un ambiente accogliente e ordinato). Viene poi valorizzato il gioco in tutte le sue manifestazioni (sia libero che strutturato). La scuola in più propone attività pratiche e manipolative con l'uso di materiali di recupero e di varia natura. Dal pensiero di Vjgotskij viene mutuato il concetto fondamentale di "zona di sviluppo prossimale" del bambino, considerando l'apprendimento un processo sociale. La scuola favorisce, così, i momenti di INTEGRAZIONE tra bambini di età diverse e con le varie insegnanti, il cui ruolo diventa essenziale nell'attivare una varietà di stimoli che sollecitino i bambini a interagire con gli altri al fine di far fare loro sempre un altro passo avanti nell'ambito dell'apprendimento e della crescita sociale.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012, anche la nostra Scuola dell'Infanzia si impegna a promuovere nei bambini le seguenti dimensioni:

➤ **MATURAZIONE DELL'IDENTITA'** (saper essere)

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

➤ LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

➤ LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

➤ LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono tramite le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Si tratta del primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;

- porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il vero progetto educativo è quello di:

"costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali".

2.4 Mission della nostra scuola



Queste finalità hanno come unico obiettivo: *"la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio".*

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi e le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare e interpretare l'ambiente in cui è in rapporto. I cinque "campi di esperienza", denominati **IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO**, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella Scuola dell'Infanzia e quella successiva nella scuola primaria; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"(le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

È il campo di esperienza che ha come obiettivo una positiva e armoniosa crescita del bambino come individuo e come essere sociale.

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- senso dell'identità personale
- consapevolezza dei propri sentimenti
- sviluppo di un senso di appartenenza
- porre domande su temi esistenziali, etici e religiosi
- riflessione, confronto con adulti e pari

- dialogo, discussione e progettazione di ipotesi

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO" (identità, autonomia, salute)

È il campo dello sviluppo delle funzioni percettive, sensoriali, motori, della coordinazione, dell'educazione sessuale e della salute.

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- conoscere il proprio corpo e le differenze sessuali
- sviluppare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
- provare piacere per il movimento e il gioco motorio
- coordinarsi con gli altri valutando la propria forza e il rischio

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI" (gestualità, arte, musica, multimedialità)

È il campo della comunicazione e dell'espressione in tutte le sue forme (manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, mass-mediale),

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- sviluppare interesse per diverse forme di arte
- comunicare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- inventare storie e drammatizzare
- utilizzare diverse tecniche espressive
- formulare piani di azione
- portare a termine il proprio lavoro con concentrazione e precisione

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE" (comunicazione, lingua, cultura)

È il campo di esperienza dell'uso del linguaggio orale, del primo approccio con la lingua scritta e anche della capacità di esprimere pensieri ed emozioni.

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana

- raccontare, inventare, ascoltare e comprendere narrazioni e letture di storie
- sviluppare un linguaggio adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza
- sviluppare fiducia nell'esprimere agli altri le proprie domande e ragionamenti attraverso il linguaggio verbale
- formulare ipotesi e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO" (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

È il campo relativo all' esplorazione, curiosità, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale.

Al termine del percorso della Scuola dell' Infanzia, il bambino deve aver raggiunto tali "Traguardi per lo sviluppo delle competenze":

- confrontare quantità, raggruppare e ordinare secondo criteri diversi
- collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone
- orientarsi nel tempo, collocando eventi
- osservare i fenomeni naturali cogliendone le trasformazioni
- sviluppare un atteggiamento di curiosità

2.4.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole cattoliche

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e).

Essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per *concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine* tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato da aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento *"alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro"*. Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. *"Educare alla Vita Buona del Vangelo"* e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore.
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

L'insegnamento della religione Cattolica nella scuola dell'Infanzia Paritaria promuove la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze

personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui sono portatori.

Dall'insegnamento della religione cattolica i bimbi acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuirne i significati, ad esprimere e comunicare parole, gesti, simboli della loro esperienza religiosa.

I traguardi relativi all'IRC sono relativi a tutti i campi di esperienza:

- il sé e l'altro: il bambino scopre, nei racconti del Vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- Il corpo e il movimento: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- L'arte, la musica, i media (creatività, linguaggi ed espressione): riconosce alcuni linguaggi, simbolici e figurativi, caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il vissuto religioso.
- I discorsi e le parole: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- La conoscenza del mondo: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Nella nostra scuola all'Insegnamento della religione cattolica viene riservato uno spazio settimanale di 1 ora e mezzo; l'insegnamento viene gestito come laboratorio per fasce di età; si utilizzano strumenti quali drammatizzazioni, canti, libri illustrati e racconti, il Vangelo e la Bibbia, per avvicinare i bambini alla dimensione religiosa.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SEZIONE PRIMAVERA

3.1 Gli spazi della Scuola

L'edificio della nostra scuola si trova in via Trasimeno 2 a Cesano Maderno.

La scuola dispone di un fabbricato sufficientemente grande per accogliere circa 150 bambini e a sviluppare tutte le proprie attività, di un ampio giardino attrezzato con giochi esterni.

La scuola si compone di un piano terra e di un piano seminterrato.

Gli spazi presenti al piano terra sono composti da:

- cinque sezioni della scuola dell'infanzia;
- sezione primavera
- ampio corridoio adibito a salone e biblioteca;
- segreteria / direzione
- spogliatoio per il personale ausiliario
- servizi igienici per bambini e bagni per il personale;

Al piano interrato troviamo invece:

- ampio refettorio comune;
- locale cucina con dispensa;
- servizi igienici per bambini;
- aula laboratorio;
- spogliatoio e bagno per il personale ausiliario

Il collegamento tra i piani è reso possibile da un'ampia scala e da un ascensore / montacarichi per disabili e per il trasporto di materiali.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico.

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

Presentiamo le foto di alcuni ambienti della Scuola.



3.2 Il tempo nella scuola

"Il tempo nella scuola" è un'opportunità per l'apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

3.2.1 Il calendario scolastico

Il calendario scolastico è approvato dalla Regione Lombardia e mette in evidenza "la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento".

La Scuola dispone inoltre, di un calendario scolastico temporale, al fine di comunicare alle docenti - con vincolo di impegno - il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività:

- sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie)
- sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Ogni anno viene anche predisposto un calendario per i genitori, riepilogativo delle proposte e delle sospensioni delle attività scolastiche, mese per mese.

3.2.2 La giornata scolastica

All'inizio dell'anno scolastico il collegio docenti stabilisce l'organizzazione dei tempi della giornata scolastica e delle attività settimanali per poter meglio definire i tempi e i modi dell'utilizzo degli spazi all'interno della scuola.

La giornata...

ore 7.30 - 8.45	Apertura pre - scuola
ore 8.45 - 9.15	Entrata
ore 9.15 -10.00	Momento di dialogo, di preghiera e scambio di esperienze
ore 10.00 -11.15	Attività didattica / attività di laboratorio
ore 11.15 -11.30	Momento di cure igieniche Preparazione della tavola per il pranzo
ore 11.30 -12.15	Pranzo
ore 12.15 - 13.00	Ricreazione: giochi liberi e organizzati
ore 13.00 - 13.45	Momento di rilassamento e racconto di fiabe o riposo per chi ne ha l'esigenza
ore 13.45 - 14.00	Cure igieniche
ore 14.00 - 15.15	Attività didattiche espressive e manipolative per i bambini di 4 e 5 anni Giochi simbolici per i bambini di 3 anni
ore 15.15 -15.30	Momento della merenda preparazione all'uscita

ore 15.30 -15.45	Uscita
ore 15.45 -18.00	Doposcuola

La settimana alla Scuola dell'infanzia...

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Mattino	Lab. di inglese	Lab di musica	Lab di gioco motorio	IRC per fasce d'età	Progettazione didattica/educativa
Pomeriggio	Lab. di intersezione	Lab. in sezione	Lab di intersezione	Lab. in sezione	Lab in sezione

3.3 Sezioni e intersezioni

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- il gruppo sezione che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative;
- il gruppo di intersezione che viene organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto particolare e/o su una programmazione studiata sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

3.3.1 Criteri per la formazione delle sezioni

Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.

I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno
- presenza di maschi e femmine già in sezione
- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento
- presenza di bambini anticipatari.

3.4 Organizzazione del curricolo per “Campi d’esperienza”

Le finalità generali della Scuola dell’Infanzia si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012 e come già ampiamente trattato in precedenza.



Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza, come già ampiamente descritto, consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare e interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque campi di esperienza rappresentano sia un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola primaria, sia un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

3.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica";
- consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici";

- sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà;
- padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze;

3.5 La Sezione Primavera

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 la nostra scuola ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Cesano Maderno e dalla regione Lombardia, per l'apertura della sezione Primavera, con un numero massimo di 20 bambini. (Rif. L. 296/2006).

3.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative

Nella sezione Primavera accedono i bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale e armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici.

È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia.

La conoscenza e l'idea del bambino che si vuole perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo.

Considerando che l'età dei bambini frequentanti la sezione primavera è compresa tra i 24 e 36 mesi, l'idea educativa che si intende perseguire segue ambiti di sviluppo ben precisi, che sono quelli socio-emotivo e relazionale: le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio, poiché vengono rafforzati il processo relativo all'individuazione e la maturazione della costanza d'oggetto emotivo. Durante l'assenza fisica della madre, il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura.

Il bambino deve avviarsi alla capacità di interiorizzare regole e di rispettarle uscendo dai propri impulsi; ciò gli permette di superare un "principio di piacere" per accedere al "principio di realtà".

Per quanto riguarda l'ambito senso-motorio, vengono promossi e sostenuti tutta una serie di progressi importanti, che assicurano al bambino un'autonomia assai più ampia di quella che aveva raggiunto al compimento del primo anno. Riesce a camminare da solo, e poi a correre, a salire e scendere scale, ad andare sul triciclo, o sul cavallo a dondolo. Il bambino riesce a spostare degli oggetti anche abbastanza pesanti e a smuovere con una certa precisione oggetti più leggeri, e giunge così poco per volta anche a mangiare con discreta autonomia.

Dal punto di vista cognitivo, il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la "consapevolezza di sé": si nomina in prima persona, definisce come suoi oggetti e giochi e si descrive con ricchezza di particolari. La Scuola favorisce la relazione con altri bambini, in modo che ogni piccolo diventi sempre più in grado di interagire con tutti, giocando insieme in piccoli gruppi e dimostrare così naturali simpatie e antipatie.

Per quanto riguarda l'ambito linguistico, la Scuola cerca di sostenere questa importante acquisizione: il bambino parla di eventi passati, prova interesse e capisce come funzionano le rime, capisce concetti come "mio" e "suo", usa connettivi, capisce le posizioni nello spazio, usa frasi da quattro - cinque parole, usa pronomi e alcuni plurali.

Per rispondere ai bisogni educativi sono di fondamentale importanza alcuni principi:

- I genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi.
- Ogni bimbo è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo.

Ci proponiamo come Scuola di promuovere la formazione del bambino comprensiva di ogni dimensione: umana, sociale, spirituale, intellettuale.

3.5.2 Principi ispiratori del Progetto Educativo

La Sezione Primavera fa propri i principi contenuti nel progetto educativo della Scuola dell'infanzia.

Si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.

3.5.3 La progettazione della Sezione Primavera



Il progetto pedagogico è pensato ad hoc proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Il modello programmatico della sezione Primavera è quello per nuclei tematici e unità di apprendimento, ossia una struttura organizzativa e didattica strettamente legata alle esperienze dirette, utilizzando la formula "del fare e imparare a saper fare".

La programmazione prende vita a novembre, cioè dopo i primi due mesi di inserimento (settembre) e di consolidamento (ottobre).

Vengono fissati i nuclei tematici, le unità di apprendimento con i relativi obiettivi, il tipo di attività che si intende svolgere e le modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite da ciascun bambino; viene seguito il tema della progettazione scelto in Collegio Docenti, per tutta la Scuola.

Se dall'analisi dei risultati si rileva la necessità di approfondire o rinforzare certi aspetti che risultano per i bambini ancora poco chiari, si procederà a stilare una programmazione che tenga conto di queste esigenze, rimodulando obiettivi ed attività. Tutte le attività svolte all'interno della sezione Primavera consentono a ciascun bambino di sviluppare abilità fondamentali per lo sviluppo.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fino-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente.

Tali esperienze sono:

- Esperienze di routine: gesti di cura e di accudimento ripetuti, atti a scandire il ritmo del tempo e della giornata, aiutare il bambino ad interiorizzare questa nuova esperienza e sviluppare capacità di previsione e di investimento emotivo e nel contempo di maturazione intellettuale, affettiva e sociale.
- Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio: si invitano i bambini a esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno attraverso l'uso di libretti, immagini, figure e giochi organizzati.

- Esperienze rivolte allo sviluppo motorio: si garantiscono spazi e tempi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a muoversi attraverso canzoni mimate e giochi guidati; per la motricità fine si propongono costruzioni, giochi ad incastro, manipolazioni e travasi con vari materiali.
- Esperienze di educazione religiosa: imparare la religione divertendosi rappresenta il sistema più facile per conoscere Gesù e i valori cristiani legati al suo messaggio. È questa un'occasione importante per lasciare una prima impronta di educazione religiosa nei bambini.
- Esperienze che sviluppano l'espressione musicale: si garantiscono spazi e tempi per il gioco musicale e si incoraggiano i bambini all'ascolto e alla riproduzione di differenti sonorità attraverso cd audio, canti, strumenti musicali e naturali; queste finalità sono perseguite anche tramite la proposta di laboratorio musicale ad hoc gestito da una docente esterna, collaboratrice della Scuola.
- Esperienze di continuità con la scuola dell'infanzia: attività mirate ad inserire il bambino nella scuola dell'infanzia tramite l'esplorazione del nuovo ambiente e giochi di gruppo e di socializzazione.

3.5.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico

La Sezione Primavera è costituita da:

N°16 bambini

N°2 educatrici

N°1 assistente ausiliaria

N°1 responsabile educativo/coordinatrice

Il servizio è attivo per 5 giorni la settimana dalle ore 8.45 alle 15.45, con possibilità di uscita intermedia dalle 12.45-13.00 e, su richiesta, l'entrata anticipata dalle ore 07:30 e l'uscita posticipata fino alle 18.00.

Le educatrici svolgono settimanalmente un orario di 35 ore settimanali, garantendo in questo modo l'intera copertura dell'orario scolastico. L'assistente ausiliaria ha il compito di provvedere alla pulizia dei locali dove i bambini quotidianamente svolgono le attività e dove vengono cambiati nonché all'igiene del materiale ludico. Il responsabile supporterà il lavoro educativo, curerà i rapporti con le famiglie e l'Istituzione Scolastica; svolgerà attività di formazione per il sostegno alla genitorialità, di coordinamento per la stesura dei progetti interni e di continuità con la scuola dell'infanzia.

L'organizzazione della sezione Primavera, pur essendo legata ad orari e momenti ben definiti, riferiti alle routine e alle attività, si rende flessibile nelle diverse fasi ad esempio durante l'accoglienza, durante il pranzo e il riposo riconoscendo i tempi biologici e psicologici di ciascun bambino.

La giornata è scandita da alcuni momenti significativi:

- L'accoglienza e ricongiungimento: avvengono all'interno della sezione. In questi momenti vengono privilegiate attività che coinvolgono l'intero gruppo e che possono essere iniziate, interrotte o proseguite in qualsiasi momento. Le educatrici inoltre, pur mantenendo il contatto con l'intero gruppo, cercano di dare un'attenzione individuale ad ogni bambino e al rispettivo genitore. Questa attenzione sarà rispettosa e seguirà le esigenze di chi arriva, ma anche di chi è già arrivato.
- Le attività ludiche: vengono proposti ai bambini giochi e attività pensate e progettate per l'anno educativo in corso.
- Le cure igieniche avvengono in un ambiente dedicato e rappresentano un attimo ricco di significato per le sensazioni che il bambino prova e per i messaggi che in esse si trasmettono. Attraverso la cura del corpo il bambino ha modo di maturare competenze, autonomie e di strutturare la sua dimensione affettiva.
- Il momento del pranzo avviene all'interno della sezione ed è considerato un momento educativo che oltre a soddisfare un bisogno fisico (assunzione di cibo), diventa un momento che privilegia fattori quali la relazione, la competenza e l'autonomia; è quindi un momento piacevole che si consuma in un ambiente tranquillo, non rumoroso e in un'atmosfera priva di fretta e di ansia.

L'adulto è presente come riferimento al quale esprimere il proprio gusto e le proprie preferenze ed è anche osservatore di questo momento educativo. I bambini di due anni sono in grado di aiutare l'insegnante ad apparecchiare la tavola quindi, a turno, si occuperanno della preparazione dei tavoli e della distribuzione / ritiro delle bavaglie agli altri compagni.

- Il momento del sonno: avviene in una stanza appositamente allestita ed è per il bambino un momento estremamente delicato, in quanto rappresenta per lui un distacco dalle cose e dagli altri. Per questo motivo alcuni bambini hanno bisogno di compiere dei rituali per addormentarsi: dondolarsi, vocalizzare, manipolare i capelli...o di portare con sé nel lettino qualche oggetto particolare (oggetto transazionale). Le educatrici, con una presenza rassicurante, accompagnano i bambini a letto dedicando ad ognuno un "saluto" speciale: una ninna nanna, una carezza.

3.6 Servizi offerti dalla Scuola

La scuola dell'infanzia S. Pio X offre alle famiglie i seguenti servizi :

- **Pre e dopo scuola:** la Scuola dell'infanzia garantisce un servizio di pre scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.45 e di doposcuola dalle ore 15.45 alle ore 18.00 per essere di supporto alle difficoltà "logistiche" delle famiglie nella gestione dei bambini nella fascia d'orario scoperta dall'attività didattica. Durante il momento dell'iscrizione i genitori devono farne richiesta.
- **Campo estivo nel mese di luglio:** Le insegnanti gestiscono a rotazione le attività ludiche di questo periodo. Si organizzano giochi liberi e guidati in angoli strutturati della scuola e del cortile. Il collegio docenti struttura un apposito

progetto per tale periodo. Nel mese di marzo si propone ai genitori l'esperienza del campo estivo e si raccolgono le iscrizioni.

- **Attività extrascuola:** La scuola dell'infanzia S. Pio X è aperta alla collaborazione e alla partecipazione alle iniziative del territorio. Collabora con i servizi sociali del Comune e delle Asl per la progettazione e realizzazione di progetti educativi individualizzati a favore di bambini diversamente abili e progetti individualizzati per le situazioni di svantaggio sociale. Durante lo svolgersi delle attività didattiche il collegio docenti programma uscite sul territorio per valorizzarne le risorse culturali e legate alla tradizione, ma anche perché si ha la consapevolezza che l'apprendimento che è stimolato attraverso l'esperienza diretta e vissuta ha più significato .

3.7 Le risorse umane e finanziarie della scuola

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva.

La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere. *"... La piena attuazione della libertà e dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali"* (art. 2 della Costituzione Italiana) in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio per *"svolgere, secondo le*

proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società..." (art. 4 della Costituzione).

3.7.1 Le risorse umane della comunità educante

❖ Il bambino

La nostra Scuola intende il bambino come persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

❖ Il Presidente / Legale Rappresentante

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali. (estratto del prot. N4402-NA, circolare n° 14/02)

❖ **La Coordinatrice pedagogico-didattica**

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita al Coordinatore didattico direttamente dal Presidente / Consiglio di Amministrazione, sempre che il candidato abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica", in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

❖ **Le Insegnanti e le educatrici**

L'insegnante della scuola dell'infanzia e l'educatrice della Sezione Primavera sono professioniste colte, sensibili, riflessive, ricercatrici, progettiste, che operano nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiedono titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed operano col principio dell'essere "insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Il personale docente presente nella nostra scuola è composto da :

- 5 insegnanti di sezione a tempo pieno
- 1 educatrice/10 bambini per la Sezione Primavera (2 educatrici totali)
- 2 insegnanti tempo pieno titolari dei laboratori e dei momenti di pre e post scuola

Le insegnanti e le educatrici sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Legale Rappresentante e dalla Coordinatrice.

❖ **Personale ausiliario**

Il personale ausiliario è composto da quattro inservienti che provvedono alla pulizia della scuola, alla somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscita pomeridiana, organizzazione feste e messe). Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza. La loro assunzione e la formazione è affidata alla Società Bibos S.R.L. con cui la Scuola ha stipulato un contratto di collaborazione.

6.7.2 Le risorse finanziarie

La Scuola finanziariamente si regge principalmente con i proventi ricavati dalle rette a carico delle famiglie. Vengono inoltre corrisposti contributi da parte del M.P.I e dalla Regione Lombardia. Con il Comune viene inoltre stipulata una convenzione che prevede finanziamenti per calmierare le rette di frequenza. La Parrocchia interviene con finanziamenti a fondo perduto nei momenti di difficoltà economica dovuti ai tagli e ai ritardi dei finanziamenti pubblici (Ministero, Regione, Comune).

4 LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

Art. 2: *"[...] senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione o di altro genere [...]"* (Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, 1948)

È importante che nella scuola dell'Infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro; altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta di progetti educativi - didattici, in particolare nella nostra scuola dove è necessario considerare la diversità una ricchezza.

Art. 23: *"In particolare è importante che i minori abbiano effettivamente accesso all'educazione, alla formazione, [...] e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale."* (Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

La nostra scuola promuove l'integrazione scolastica dei bambini con deficit ed elabora laboratori specifici per i gruppi di bambini in cui essi sono inseriti.

Art. 28: *"Gli stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione [...]"* (Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

La scuola è un diritto del bambino. Le Scuole dell'infanzia paritarie della Fism come la nostra operano percorsi didattici traendo spunto da:

- Indicazioni Nazionali 2012

- Documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo"
- Legge 107/2015 "Buona Scuola"

4.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di fine Settembre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono quindi molteplici.

Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o disabili con progetti educativo - didattici personalizzati;
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;

- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

4.1.1 Metodologia educativa

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica.
- l'integrazione

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in progetti scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

4.1.2 Osservare, valutare e documentare

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica della coordinatrice e dal confronto in Collegio Docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

Il profilo del bambino (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende monitorare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per condividere le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono i seguenti:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;

- la registrazione per iscritto di conversazioni e o discussioni;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti

4.1.3 I progetti permanenti

Durante l'anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti che sono i capi saldi della nostra offerta formativa:

- progetto di accoglienza (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa); si basa di solito su una racconto scelto in Collegio Docenti e prevede la partecipazione attiva non solo dei bambini, ma anche delle famiglie.
- progetto annuale I.r.c. (Insegnamento della Religione Cattolica per tutti); tiene conto della necessità di fare cultura e non culto, viene proposto a tutti i bambini della Scuola, secondo le indicazioni ministeriali. Il progetto viene condiviso con le famiglie nella prima riunione in plenaria di inizio anno.
- progetto continuità tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia (vedere specifica descrizione qui di seguito)
- progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno) - (vedere ampia e specifica descrizione qui di seguito)
- progetto di gioco motorio e inglese (bambini della scuola dell'infanzia) - (per una più approfondita trattazione si rimanda al paragrafo qui di seguito)
- progetto di musica (sezione primavera e scuola dell'infanzia) - (per una migliore trattazione si rimanda alla descrizione nel paragrafo qui di seguito)
- progetto per preparazione alla Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno); lavoro sui prerequisiti necessari al passaggio, per compiti autentici.

- **Progetto continuità Sez. Primavera- Scuola dell'infanzia -Scuola Primaria:**
nella nostra scuola: *"La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (primavera e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)"*.

Il termine continuità deriva da cum-tinere, cioè tenere insieme, infatti ciò che fonda e garantisce la continuità è l'unità e l'unicità del bambino inteso come persona.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo che mira a promuovere uno sviluppo articolato.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio sez. primavera e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dalla sez. primavera alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini della sez. primavera alla Scuola dell'Infanzia: per circa un mese continuativo i bambini dell'ultimo anno di primavera entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici della sez. primavera per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Anche la continuità verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria acquista grande importanza a livello psicologico, metodologico e didattico.

La scuola primaria si pone come istituzione nella quale il bambino ha modo di proseguire, ampliare, approfondire e specializzare competenze, abilità e conoscenze la cui acquisizione è iniziata alla scuola dell'infanzia.

Per una concreta continuità è necessario che la progettazione educativa e didattica, nonché organizzativa della scuola dell'infanzia, sia continuata in senso aperto e costruttivo nell'ambito della scuola primaria, senza lacerazioni e fratture e pensata in modo tale che gli insegnanti dei due ordini di scuola abbiano all'inizio di ogni anno scolastico alcuni costruttivi incontri per affrontare insieme i diversi problemi relativi al collegamento ed alla continuità. È importante per la continuità la conoscenza del contesto in cui le scuole operano, affinché i progetti siano costruiti tenendo conto delle particolari esigenze socio-culturali in cui sono maturate queste scelte essenziali di progetto scolastico come il rapporto con le famiglie e il raccordo con le realtà culturali e sociali.

Le scuole dell'Infanzia del comune di Cesano Maderno hanno istituito con il sostegno della direzione didattica dell'Istituto Comprensivo di Via Stelvio di Cesano Maderno una commissione "Continuità" che si occupa di raccogliere e coordinare le informazioni sugli alunni che dalla scuola dell'infanzia passano alla frequenza della Scuola Primaria.

Il progetto elaborato dalla commissione inerente questo passaggio si articola in due fasi:

- **IL RACCONTO E LA REALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI PROGETTO**: nei mesi di marzo/aprile i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia sono invitati a visitare la scuola primaria e a partecipare ad alcuni laboratori organizzati e pensati per loro.
- **RILEVAZIONE DEI PREREQUISITI**: Le insegnanti della scuola primaria compilano per ogni bambino una griglia che consente una conoscenza globale dell'alunno, che sarà utilizzata per la composizione delle classi. Le insegnanti della scuola dell'infanzia compilano un profilo

dei bambini da condividere con le scuole con cui non è possibile il progetto di continuità. Sono di particolare importanza i colloqui di passaggio che le insegnanti della scuola dell'infanzia sostengono per ogni bambino che si appresta ad iniziare la scuola primaria.

I LABORATORI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E LE PROPOSTE LABORATORIALI DI LINGUA INGLESE, GIOCO MOTORIO E MUSICA

"Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno che all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento." (Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione - 2007 - pag. 46)

Agli insegnanti è affidato il compito di organizzare le situazioni di apprendimento adeguando le strategie, gli obiettivi formativi, i tempi d'intervento, le modalità di verifica, alternando tempi di attività didattica frontale con attività laboratoriali, per raggiungere gli obiettivi previsti dai curricoli, in modo flessibile e tenendo conto delle specificità di apprendimento dei singoli alunni. Non si tratta, quindi, di laboratori aggiuntivi, ma laboratori come normale attività educativo-didattica per raggiungere gli obiettivi delle singole discipline con strumenti, modalità, tempi e spazi personalizzati, quindi più efficaci per assicurare ad ogni discente il successo scolastico.

Accanto all'operatività degli alunni è funzionale assicurare il "protagonismo" degli alunni sulla scia del pensiero di Piaget che considerava l'imparare, l'apprendere un processo attivo e come tale richiede una serie di attività di elaborazioni e di costruzioni dei saperi da parte di chi apprende, integrandoli con quanto già posseduto.

Un altro grande aspetto che ha guidato la didattica degli ultimi tempi, dalla fine degli anni '60, è che "s'impara facendo". Questo è il presupposto che porta gli insegnanti a pianificare delle attività che consentano ai discenti di fare esperienze dirette,

mettendo in pratica procedure, concetti, usando strumenti e materiali vari, superando i limiti della semplice e sterile trasmissione orale delle conoscenze da parte dell'insegnante. L'alunno mentre agisce impara perché è attivo, consapevole della situazione didattica che sta vivendo, interagisce, coopera, riflette, progetta e rispetta accordi comuni e impegni presi. La didattica laboratoriale, già rintracciabile nella pedagogia dell'attivismo di Dewey, si fonda su tre principi:

- gli scopi dell'educazione vanno fondati sui bisogni intrinseci di chi apprende;
- la cooperazione contribuisce a liberare ed organizzare le capacità di chi apprende e a trasformarle in competenze;
- la valenza educativa delle attività sta nelle connessioni e nella flessibilità di percorsi riconosciuti dall'alunno come significativi per sé stesso e spendibili nella realtà.

La pratica laboratoriale riveste la funzione importante di dare risposte adeguate per migliorare l'aspetto relazionale di ogni alunno, per facilitargli l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità che si potranno sviluppare in competenze.

Il docente gestisce in prima persona il processo di insegnamento-apprendimento nell'attività di laboratorio, privilegia alcuni aspetti comunicativi con i bambini rispetto ad altri per facilitare lo scambio, si pone come esperto conoscitore della situazione che si trova a gestire, mettendosi in gioco in prima persona e spendendo le proprie competenze.

Nel progettare un'attività di laboratorio, che consiste in una vera e propria unità di apprendimento, un docente dichiara gli obiettivi formativi che intende perseguire, incrociandoli con gli obiettivi generali del processo formativo e quelli specifici di apprendimento, adeguandoli al contesto, e coniugando le strategie, le metodologie più idonee, analizzando e ripensando ad alcuni aspetti progettuali quando non funzionali agli alunni.

Viene richiesta al docente la capacità di osservare dei cambiamenti all'interno del contesto in cui interviene, raccogliendo tutte le informazioni in una documentazione essenziale ed efficace in tal senso.

Nell'anno scolastico 2019/2020 saranno attivati anche alcuni laboratori gestiti dalle insegnanti con l'obiettivo di approfondire e stimolare i bambini attraverso proposte diversificate a seconda delle esigenze educativo/didattiche dei bambini stessi.

Accanto a queste attività di laboratorio il collegio docenti si è avvalso della collaborazione di specialisti esterni che conducono laboratori specifici:

- Laboratorio di Gioco Motorio: **SOCIALIZZIAMO GIOCANDO**
- Laboratorio di Inglese: **HAVE FUN WITH ENGLISH**
- Laboratorio di Musica

➤ **LABORATORIO DI GIOCO MOTORIO: "SOCIALIZZIAMO GIOCANDO"**

Rivolto a bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, si pone l'obiettivo primario di promuovere, attraverso l'attività psicomotoria, la scoperta per il bambino del proprio corpo e di tutto ciò che lo circonda.

Il percorso ha come scopo quindi quello di accrescere nel bambino le diverse capacità di espressione della propria unicità e di imparare a riconoscere quella degli altri coetanei, con uno spirito rivolto all'apertura, alla socializzazione, alla solidarietà, alla condivisione.

Il progetto mira a potenziare diverse aree di sviluppo del bambino: motoria, sensoriale emotiva, sociale, creativa, cognitiva e della comunicazione; nello specifico l'intervento intende:

- sviluppare le capacità percettive del bambino
- sviluppare le capacità coordinative (controllo degli schemi dinamici e posturali di base dei bambini e il loro adattamento ai parametri spazio temporali nei diversi ambienti)
- fare acquisire al fanciullo padronanza del proprio comportamento tattico nell'interazione motoria con gli altri coetanei e con l'ambiente
- rispondere al grande bisogno di movimento dei bambini
- riscoprire il valore educativo del movimento sotto l'aspetto sociale e comportamentale

- favorire nei bambini la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità comunicative e di relazione
- fornire ai bambini momenti di confronto con i coetanei
- integrare l'attività motoria nel processo di maturazione dell'autonomia personale
- prevenire eventuali situazioni di disagio e fornirne di nuove per contribuire al sostegno educativo dei bambini svantaggiati
- rafforzare il senso di unicità del minore e di appartenenza al gruppo classe
- fornire alle insegnanti e/o ai genitori nuove opportunità e strumenti alternativi di comunicazione e di confronto con l'alunno/figlio.

Il percorso formativo ha come punto strumento fondamentale il gioco.

Attraverso il gioco il bambino esprime in maniera spontanea e simbolica le proprie fantasie, i propri conflitti, le proprie difese ed ansie.

Il modo in cui ogni bambino organizza il gioco permette all'adulto di comprendere gli aspetti prestazionali del medesimo (per esempio la socializzazione, l'attenzione, la memoria...)

Il gioco permette inoltre di sviluppare abilità motorie, sociali e cognitive, pertanto al bambino sarà proposto il gioco sotto diverse forme (motorio, simbolico, con regole, di costruzione)

➤ **LABORATORIO DI INGLESE "HAVE FUN WITH ENGLISH"**

Sin dalla più tenera età i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine.

Le attività didattiche, volte a favorire questo primo approccio con l'inglese, saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere.

Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che

fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. L'insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando un linguaggio iconico e musicale e proporrà, inoltre, delle attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo. Attraverso tali attività motorie il bambino potrà approcciarsi alla lingua inglese in un contesto dinamico e stimolante, ma potrà anche riconoscere il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé. Parallelamente alle attività finora esposte, saranno proposte anche delle attività creative che vedranno i bambini impegnati nella realizzazione di cartelloni con l'utilizzo di materiali sempre diversi, al fine di promuovere un apprendimento attivo in un contesto ludico e di stimolare la fantasia e la creatività.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- avvicinarsi ad un nuovo codice linguistico;
- stimolare interesse e curiosità verso l'apprendimento di una lingua straniera;
- migliorare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione;
- lavorare sulla sensibilità musicale attraverso l'imitazione e riproduzione di canti e suoni appartenenti ad un nuovo sistema fonetico;
- valorizzare e promuovere la diversità linguistica e culturale;
- utilizzare il proprio corpo come strumento di conoscenza di sé e della realtà circostante;
- promuovere la socializzazione e il rispetto nei confronti dei compagni;
- sostenere l'uguaglianza di tutti i bambini, evitando il prevalere di alcuni sugli altri;
- favorire l'attivazione di strategie di collaborazione e aiuto tra i compagni, imparando ad operare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune.

OBIETTIVI LINGUISTICI: COMPETENZE LESSICALI

- acquisire i primi elementi lessicali del nuovo codice linguistico;
- sperimentare e combinare elementi in lingua inglese per formulare brevi frasi ed espressioni di routine;
- imparare e saper utilizzare vocaboli legati alla realtà quotidiana del bambino.

COMPETENZE FONETICHE:

- acquisire una capacità progressiva di riproduzione dei suoni della lingua inglese;
- saper riprodurre intonazione e ritmo di brani musicali e filastrocche inglesi.

COMPETENZE COMUNICATIVE:

- saper utilizzare le strutture linguistiche e il lessico appreso, in modo appropriato e in un contesto adeguato;
- saper rispondere adeguatamente a semplici domande;
- saper esprimere i principali stati d'animo o le esigenze basilari

CONTENUTI D'APPRENDIMENTO:

- Imparare a salutare e congedarsi
- Presentarsi in inglese
- Nominare e riconoscere i principali oggetti scolastici
- Sapere riconoscere i colori
- Imparare a contare fino a 10
- Memorizzare i nomi degli animali
- Nominare i componenti principali della famiglia
- Conoscere alcuni vocaboli relativi a stati d'animo
- Conoscere le principali festività
- Concetti topologici e relazioni spaziali
- Identificare e riconoscere le differenti parti del corpo
- Associare vocaboli a movimenti

METODOLOGIA:

L'apprendimento della lingua inglese sarà favorito da un contesto ludico e da un approccio naturale, proponendo delle attività giocose e che implicino azioni motorie. Verrà attuata tale metodologia in base al principio secondo cui una lingua si impara meglio quando non viene esplicitamente insegnata, ma utilizzata in un contesto reale. È proprio quando sperimentiamo in prima persona che apprendiamo e questo apprendimento impariamo ad usarlo nei diversi contesti della nostra quotidianità.

La classe verrà organizzata in modo da creare situazioni di gioco e di esperienza di vita diretta in cui il bambino non si sentirà costretto ad esprimersi in lingua inglese, ma lo farà in modo del tutto spontaneo e naturale. Pertanto le attività didattiche non sono finalizzate allo sviluppo di una competenza grammaticale, bensì di una competenza comunicativa, privilegiando la dimensione orale della lingua, l'unica su cui il bambino può fare affidamento ed essenziale per l'interazione con i compagni e con l'insegnante.

Gli incontri saranno condotti alternando svariate attività allo scopo di mantenere viva l'attenzione dei bambini. In particolare crediamo nell'efficacia delle seguenti modalità di conduzione di progetti di inglese nelle scuole d'infanzia: - action songs: in un contesto simile a quello della baby-dance, si performano canzoncine accompagnate da un mimo, secondo la teoria della TPR (Total Physical Response). I bambini apprezzano molto le action songs, perché sono ritmate e facili da ricordare e ballare, anche grazie all'abbinamento gesto-parola. Le action songs sono correlate a materiali illustrativi (flash cards) che ripropongono visivamente il lessico imparato dalle canzoni;

- creatività: semplici lavori manuali vengono proposti spesso, perché sono utili al mantenimento dell'attenzione e in generale allo sviluppo cognitivo e delle abilità dei bambini. Sono anche fonti di soddisfazione e rilassamento;

- giochi: i giochi sono molto utili per incanalare, piuttosto che reprimere, la naturale energia e il desiderio di muoversi dei bambini. Svolgere giochi in inglese a cui si è abituati in italiano, favorisce lo svolgimento dell'attività in lingua, senza disperdere energie nella spiegazione di regole difficili, concentrandosi sul gioco e sulle nuove parole.

Noi crediamo che sia importante, per insegnare in modo efficace, coinvolgere tutti i sensi dei bambini.

Alcuni bambini imparano bene ascoltando, altri hanno una buona memoria visiva, altri ancora devono fare le cose per ricordarle in modo significativo. Di solito i bambini della scuola dell'infanzia non riescono ad avere ancora ottime strategie consapevoli di memorizzazione, si stanno costituendo proprio in questa età. Quindi è importante

strutturare il loro percorso formativo in inglese, creando ancore per la loro memoria, che possano servire loro per rendere piu' duraturo il loro apprendimento.

Noi abbiamo elaborato un programma che rispetta e va incontro alle esigenze evolutive dei bambini della scuola materna, agendo su:

multisensorialità: è un percorso di lingua inglese che prevede stimoli attivi sia sul sistema uditivo, sia visivo sia cinestesico, prevedendo attività motorie e percettive in movimento, musica, ma anche ascolto della voce (storytelling)

consolidamento delle abilità di motricità fine: vengono proposte dei divertenti esercizi, che si inseriscono nel filo della storia narrata in inglese, che facilitano i movimenti della mano.

DURATA DELLA LEZIONE:

45 minuti per gruppo, una volta alla settimana

VERIFICA E VALUTAZIONE:

Le modalità di verifica saranno diverse:

- osservazione della partecipazione ai giochi e alle attività proposte;
- osservazione delle modalità di interazione nel gruppo;
- osservazione degli elaborati in cui il bambino analizza e interiorizza l'esperienza svolta;
- osservazione delle verbalizzazioni dei bambini;
- confronto con le insegnanti della sezione per verificare l'entusiasmo della proposta.

➤ **LABORATORIO DI MUSICA**

SEZIONE PRIMAVERA

Il progetto si pone come obiettivo la scoperta da parte dei bambini del proprio corpo come "oggetto sonoro" inteso non solo come mezzo per produrre eventi sonori

(attraverso la propria voce, le mani, i piedini, ecc..) ma anche come principale ricettore dei suoni dell'ambiente e come tramite per l'ascolto interiore.

Le implicazioni di queste attività andranno dallo sviluppo dell'attenzione verso ogni evento sonoro (fatto dal bambino in prima persona oppure osservando gli altri) fino alla manipolazione dei vari oggetti di uso comune (il suono come il prodotto di una relazione causa-effetto) alla percezione del proprio corpo nello spazio circostante per finire in alcuni casi anche alla organizzazione più o meno strutturata di alcuni suoni.

In tutto il percorso l'insegnante dovrà porsi come una guida informale e spesso limitarsi ad "osservare" i suoni prodotti lasciando ai bambini tutto il piacere della scoperta spontanea. Gli interventi musicali saranno tenuti secondo le linee guida della metodologia educativa *Musica In Culla*® di cui l'insegnante è operatrice formata.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il laboratorio di musica ha come obiettivo lo sviluppo delle risorse musicali insite nel bambino attraverso la scoperta e la relazione con i suoni circostanti. Tale scoperta verrà fatta su vari livelli:

1. Livello della percezione uditiva: l'esperienza dell'ascolto per cogliere e comprendere le differenze dei vari eventi sonori e le loro caratteristiche.
2. Livello vocale: la voce verrà utilizzata come mezzo privilegiato sia per intonare delle semplici melodie sia come mezzo per imitare i suoni dell'ambiente.
3. Livello psico-motorio: il suono associato al movimento, anche con qualche semplice danza di gruppo, sviluppa il senso ritmico e la percezione di sé stessi per mezzo dell'interazione col gruppo.
4. Livello di percezione del proprio corpo: scoprire che anche il proprio corpo suona.
5. Livello emotivo: la musica vista come veicolo privilegiato delle emozioni (sia a livello uditivo che a livello espressivo).
6. Livello riflessivo e creativo: sviluppo e miglioramento delle capacità di ricordare, verbalizzare, comprendere e creare a livello grafico i concetti fissati attraverso disegni e attraverso la creazione di semplici partiture ambientali.

7. Livello della manipolazione: attraverso la conoscenza e l'utilizzo di strumenti musicali ritmici (adatti ad essere manipolati da bambini) e la creazione di piccoli strumentini con materiali di recupero.

Gli incontri si svolgeranno sotto forma di gioco di cui l'insegnante sarà la guida informale. Al termine di ogni gioco è prevista una piccola riflessione sull'attività svolta. Durante il corso dell'anno è previsto lo svolgimento di qualche disegno sulle attività svolte e sui concetti fissati (in quanto la produzione grafica è vista come parte integrante dello sviluppo generale del bambino). Tali disegni come tutta la produzione creativa di strumentini musicali effettuata nel corso delle lezioni potranno essere utilizzati, ad esempio, come "arredo" durante la festa di fine anno. L'insegnante si avvarrà dell'utilizzo di compact disk e di strumentini musicali didattici tratti dallo strumentario Orff (ovvero piccoli strumenti ritmici adatti a essere manipolati da bambini).

4.1.4 Potenziamento dell'offerta formativa

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di classe o di sezione, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- Uscite/visite didattiche
- Lab. di teatro a scuola

- Progetti indetti dal territorio / dalla Parrocchia
- Feste ed iniziative aggregative (carnevale, S. Natale, festa di fine anno)
- Messe e celebrazioni

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose ed aderendo alle iniziative di solidarietà e condivisione e con il Comune, con il quale ha stipulato una convenzione e partecipa al Tavolo di Rete delle scuole del territorio, nonché alle iniziative rivolte ai genitori.

Al fine di migliorare l'offerta formativa, la scuola durante il triennio 2019-2022 provvederà a tutelare ulteriormente i bambini che vivono in situazioni di disagio aumentando la formazione del personale docente su temi specifici riguardanti i bisogni educativi speciali.

4.1.5 Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia o alla Sezione Primavera costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza:

- pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia,
- facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli,
- consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale e un rapporto di fattiva collaborazione tra famiglia e scuola è fondamentale nella fase dell'inserimento dei bambini e deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo.

4.2 Ruolo della famiglia

Come già ampiamente accennato, nella scuola con un servizio per bambini 2-6 anni più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola della sez. primavera o scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

➤ L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte"

Previst una o più volte l'anno, di solito a novembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

➤ L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 2-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

➤ L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere nella Scuola dell'Infanzia anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria.

➤ I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori sono invitati a fine maggio/ inizio giugno ad un incontro a Scuola alla presenza di una psicopedagoga: ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e di supporto alla genitorialità. Genitori e bambini sono invitati a metà giugno dalla scuola per conoscere le insegnanti e le sezioni a cui apparterranno da settembre e vivere alcune mattinate a scuola, approcciando agli ambienti e alle routines che la abitano.

➤ IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo.

➤ I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui quattro volte all'anno,

a novembre (per i più piccoli, dopo l'ambientamento), a gennaio (per i bambini dell'ultimo anno) febbraio-marzo (per i bambini medi) e a giugno (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria). Per la sezione primavera i momenti di incontro sono in genere tre durante il corso dell'anno scolastico.

➤ GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti. Di solito raccoglie esigenze e proposte dei genitori stessi per meglio intercettare i bisogni delle famiglie e proporre formazioni ad hoc.

4.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare alle Assemblee generali indette dalla scuola all'inizio e alla fine dell'anno scolastico; inoltre hanno la possibilità di farsi eleggere come rappresentanti della propria sezione (almeno due per ogni sezione) e di partecipare quindi al Consiglio di Intersezione. Quest'ultimo è formato dalla Coordinatrice e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola, la quale designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice stessa.

Si riunisce nella scuola almeno due volte all'anno e le sue competenze comprendono:

- conoscere l'andamento scolastico generale

- formulare al Collegio docenti e al Legale Rappresentante proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
 - avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
 - ipotizzare il potenziamento e/o la miglioni di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
 - promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- I genitori, inoltre, possono partecipare alle varie feste, messe e manifestazioni e collaborare così con le insegnanti e il personale ausiliario con un prezioso aiuto.

5 PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

5.1 Il piano di inclusione scolastica (PAI)

La nostra Scuola conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992
- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.
- Legge 170 del 2010 (DSA)
- Linee guida di integrazione scolastica del 2009
- D.L. 13 aprile 2017, n°66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di

realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica *"deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti"*.

5.1.1 Il PAI nella nostra scuola

Col passare degli anni, grazie all'adeguamento delle normative ministeriali, il confronto con le varie scuole e i corsi di aggiornamento, le insegnanti e tutto il personale scolastico si "è formato" professionalmente per accogliere eventuali bambini con difficoltà.

Nella nostra scuola il Piano Annuale di Inclusione coinvolge:

- i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento
- le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP
- il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola
- la Coordinatrice;
- il personale docente;
- il personale non docente;
- Neuropsichiatri Infantili
- Pediatri
- Psicomotricisti
- Assistenti Sociali
- Logopedisti
- Formatori FISM

Nella scuola il Collegio delle Docenti svolge anche questi compiti (cfr GLI):

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti

- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

5.1.2 Procedura adottata dal Collegio Docenti con funzione di GLI

Dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, le Insegnanti, all'interno del Collegio Docenti, condividono le proprie impressioni riguardanti i bambini in difficoltà e insieme si decide di:

- Compilare schede di osservazione
- Procedere ad un primo colloquio con i genitori
- Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche
- Accertare
- Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità
- Individuare o assumere insegnanti di sostegno
- Realizzare un Piano didattico personalizzato (PDP) laddove si riscontrassero difficoltà di carattere socio-economico, linguistico-culturale, psico-comportamentale
- Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini
- Monitorare costantemente i bambini
- Modificare il Pei o Pdp

5.1.3 Obiettivi di miglioramento

Come scuola ci impegniamo costantemente:

- a strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- ad adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- ad organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- a coinvolgere sempre più le famiglie e la comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano le scelte educative dei propri figli
- sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi per contenuti comuni e facilitati (ossia si scelgono progetti che possano coinvolgere direttamente anche i bambini in difficoltà)
- organizzare spazi adeguati in sezione o nelle aree comuni
- adattare i tempi di perseguimento degli obiettivi
- acquistare o adattare materiali didattici adeguati
- migliorare la gestione amministrativa

Volendo riassumere quanto accennato anche in paragrafi diversi, per il triennio 2019/2022 la nostra Scuola si impegna a migliorare gli aspetti relativi a:

- ricerca di risorse sia economiche che di tempo per la compilazione della modulistica e della documentazione scolastica e per la gestione amministrativa
- migliorare i rapporti di collaborazione scuola - famiglia
- creare progetti di formazione per docenti e famiglie
- strutturare gli spazi, migliorandone le finalità di utilizzo

5.1.4 Le diverse abilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 - Direttiva

Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo o, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

5.1.5 Educazione interculturale

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole
- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

6 FORMAZIONE

6.1 Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica e l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2019-2022 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'ATS ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

6.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo).

ALLEGATI

REGOLAMENTO INTERNO DEL PERSONALE

Il presente regolamento intende disciplinare i rapporti tra la Scuola dell'Infanzia San Pio X e tutto il personale. Il dipendente che chiede e accetta di far parte della Scuola dell'Infanzia San Pio X intende collaborare alla specifica sua missione educativa e cristiana del bambino e pertanto si adegua a tale regolamento.

1. Il dipendente deve applicarsi con assiduità e diligenza al lavoro affidatogli ed è responsabile della buona esecuzione del compito educativo o delle mansioni a lui assegnati. Le mansioni e la suddivisione dell'orario possono variare anche in modo non occasionale nell'ambito di quanto stabilito sul modulo di assunzione secondo le necessità richieste del buon funzionamento della Scuola. In casi d'emergenza il dipendente è tenuto a prestarsi a servizi non previsti.

2. Il dipendente è tenuto al segreto d'ufficio, specie verso le persone estranee alla Scuola, riservando ai responsabili di settore le comunicazioni. Le insegnanti sono tenute a non divulgare le situazioni particolari delle famiglie. I rapporti del personale dipendente con gli alunni e i genitori degli stessi devono essere improntati a gran rispetto e riservatezza.

3. Durante le ore di lavoro è severamente vietato quanto segue: introdurre nella Scuola persone estranee, fumare negli ambienti interni e far uso del cellulare. È consentito, invece, ricevere telefonate dall'esterno solo per motivi familiari e comunicazioni urgenti.

4. Il dipendente risponde della buona conservazione degli strumenti a lui affidati (macchine utensili, attrezzi, materiale didattico ...)

5. L'orario e le mansioni sono stabiliti dalla Direzione. L'orario va osservato con puntualità ed esattezza. Durante l'orario di lavoro non è consentito uscire dalla Scuola senza il permesso della Direzione.

6. I docenti - per prevenire il verificarsi d'eventi dannosi con possibili conseguenze penali- sono tenuti, durante l'intervallo delle lezioni, in ricreazione e all'uscita, all'assistenza degli alunni. Ogni dipendente deve trovarsi sul proprio posto di lavoro almeno 5 minuti prima.

7. Il dipendente è tenuto ad avvertire anticipatamente la Direzione della propria assenza per provvedere alle necessarie sostituzioni.

8. I rapporti tra la Direzione e i dipendenti devono essere improntati sulla lealtà, sulla fiducia e sul rispetto.

9. Qualora venga meno tale "buona educazione" seguiranno richiami con i dovuti provvedimenti.

PARROCCHIA S. PIO X

Sede: Via Molino Arese 19 - 20811 Cesano Maderno

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

N° Prot. 2540/D 20 del 10/7/2001

Unità Locale: Via Trasimeno 2 – 20811 Cesano Maderno

C.F. 83009820156 P.I. 00986490969

Tel./Fax 0362 504242 e-mail: maternaspiox@virgilio.it pec: maternaspiox@legalmail.it

www.maternasanpiox.it

REGOLAMENTO a.s. 2019/2020 e Condizioni Generali di erogazione del servizio

Gentili genitori,

quelle sotto riportate sono le condizioni generali di erogazione del nostro servizio ed il Regolamento della Scuola da rispettare

1. ORARI

ENTRATA dalle ore 8.45 alle 9.15

(entrata dalla piazza del Teatro Pedretti)

USCITA ANTICIPATA dalle ore 12.45 alle 13.00

(entrata da via Trasimeno)

USCITA dalle ore 15.30 alle 15.45

(entrata dalla piazza del Teatro Pedretti)

L'entrata o l'uscita diversa da questi orari può variare nel caso ci fossero delle effettive necessità; queste devono essere richieste preventivamente dai genitori all'Insegnante e approvate dalla Coordinatrice.

Si richiede il massimo rispetto degli orari perché la Scuola possa tutelare il sereno svolgimento delle attività senza continue interferenze di suoni e di persone.

Dopo l'affidamento dei bambini alle Insegnanti della Scuola, essi potranno essere riportati a casa solo dai genitori o da persone maggiorenni delegate dai genitori stessi all'atto dell'iscrizione (a fronte della consegna della carta di identità in segreteria).

Al momento dell'uscita, per motivi di sicurezza, i bambini **non** devono fermarsi in salone o in giardino per giocare.

Per le famiglie che ne avessero bisogno, con un numero di iscrizioni maggiore di cinque, la Scuola offre e attiva i seguenti servizi:

- PRE-ORARIO dalle 7.30 alle 8.45
(entrata da via Trasimeno)
- POST-ORARIO dalle 15.45 alle 18.00
(entrata da via Trasimeno)

2. RETTE SCUOLA DELL'INFANZIA

La quota del contributo viene fissata annualmente dall'Amministratore della Scuola e dall'Amministrazione Comunale di Cesano Maderno e il pagamento si deve effettuare entro e non oltre il giorno **10 di ciascun mese**, per un totale di dieci mesi (da settembre a giugno). **Si richiede alle famiglie di attenersi alle scadenze di pagamento.** Il contributo per l'a.s. 2019-2020 viene riportato in tabella seguente:

	RESIDENTI	NON RESIDENTI
ISCRIZIONE ANNUALE	€ 110,00	€ 110,00
QUOTA MENSILE	Da definire in base fasce ISEE	€ 257,00
Pre-orario		
7.30-8.45	€ 30,00	€ 30,00
8.15-8.45	€ 15,00	€ 15,00
Post-orario		
15.45-16.30	€ 30,00	€ 30,00
15.45-18.00	€ 50,00	€ 50,00
Pre Scuola giornaliero	€ 5,00	€ 5,00
Post Scuola giornaliero	€ 5,00	€ 5,00

Sono esclusi dalla sopra citata retta i corsi aggiuntivi facoltativi, per i quali verrà comunicata ad inizio anno la modalità di versamento di un quota annua corrispondente al corso scelto.

In caso di assenze prolungate (più di tre settimane continuative) per malattie certificate dal pediatra, la scuola provvederà al rimborso, nel mese successivo, di una quota pari al 20% della retta mensile (esclusi i servizi aggiuntivi di pre e post).

Atteso che la retta è necessaria alla Scuola per poter pagare i dipendenti ed erogare il servizio ai bambini, è essenziale il pagamento del dovuto nel rispetto dell'indicato termine.

Nel caso di mancato pagamento della retta per 3 mensilità anche non consecutive nel corso dell'anno, la Scuola si deve intendere autorizzata a non erogare il servizio e, dunque, ad interrompere la frequenza scolastica del bambino nel corso dell'anno.

Allo stesso modo, qualora all'esito del precedente anno scolastico residui una morosità, la Scuola ha facoltà di rifiutare l'iscrizione del bambino per l'anno scolastico successivo

2.bis RETTE SEZ. PRIMAVERA

La quota del contributo viene fissata annualmente dall'Amministratore della Scuola e dall'Amministrazione Comunale di Cesano Maderno e il pagamento si deve effettuare entro e non oltre il giorno **10 di ciascun mese**, per un totale di dieci mesi (da settembre a giugno). **Si richiede alle famiglie di attenersi alle scadenze di pagamento.** Il contributo per l'a.s. 2020-2021 viene riportato in tabella seguente:

	PER I RESIDENTI E NON RESIDENTI
ISCRIZIONE ANNUALE	€ 110,00
QUOTA MENSILE (8.45- 15:45)	€ 340
QUOTA MENSILE (8.45- 13:00)	€ 290
Pre - orario	
7.30-8.45	€ 30,00
8.15-8.45	€ 15,00
Post-orario	
15.45-16.30	€ 30,00
15.45-18.00	€ 50,00
Pre scuola giornaliero	€ 5,00
Post scuola giornaliero	€ 5,00

Sono esclusi dalla sopra citata retta i corsi aggiuntivi facoltativi, per i quali verrà comunicata ad inizio anno la modalità di versamento di una quota annua corrispondente al corso scelto.

In caso di assenze prolungate (più di tre settimane continuative) per malattie certificate dal pediatra, la scuola provvederà al rimborso, nel mese successivo, di una quota pari al 20% della retta mensile (esclusi i servizi aggiuntivi di pre e post).

Atteso che la retta è necessaria alla Scuola per poter pagare i dipendenti ed erogare il servizio ai bambini, è essenziale il pagamento del dovuto nel rispetto dell'indicato termine.

Nel caso di mancato pagamento della retta per 3 mensilità anche non consecutive nel corso dell'anno, la Scuola si deve intendere autorizzata a non erogare il servizio e, dunque, ad interrompere la frequenza scolastica del bambino nel corso dell'anno.

Allo stesso modo, qualora all'esito del precedente anno scolastico residui una morosità, la Scuola ha facoltà di rifiutare l'iscrizione del bambino per l'anno scolastico successivo

3. RITIRI E RINUNCE

Eventuali ritiri del bambino/a dalla vita della Scuola dell'Infanzia saranno regolati, dal punto di vista economico, secondo le seguenti modalità:

- non sarà, in ogni caso rimborsata la tassa d'iscrizione;
- il ritiro o la rinuncia dovranno essere comunicati alla Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia mediante nota scritta e firmata da almeno un genitore;
- se il ritiro dovesse avvenire durante l'anno scolastico si dovrà pagare la retta completa del mese in corso e quella del mese successivo.

4. FREQUENZA e DISPOSIZIONI SANITARIE

L'assenza va comunicata entro le ore 9.30 della giornata di prima assenza, sia per la conoscenza dei problemi che possono insorgere, sia per la salute collettiva. Questa tempestività è richiesta in modo particolare nel caso di malattie infettive.

Nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, l'Insegnante non può somministrare farmaci (a meno che non si tratti di farmaci salva vita, a fronte di documentazione medica).

Dopo una malattia anche prolungata del bambino, non è obbligatorio portare a Scuola alcun certificato medico che ne stabilisca la guarigione.

5. REFEZIONE SCOLASTICA

La refezione scolastica è predisposta conformemente alla tabella dietetica approvata dall' A.S.S.T. della Provincia di Monza Brianza; l'eventuale richiesta di dieta in bianco deve essere dettata solo da motivi di salute, dopo aver preso accordi con l'Insegnante, spiegandone le motivazioni e per un massimo di 3 giorni consecutivi. In caso di allergie e intolleranze è necessario il certificato medico e la relativa tabella dietetica.

6. RELAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA

Al fine di assicurare un'educazione integrale del bambino e maturare una piena collaborazione tra famiglia e Scuola sono previsti dei colloqui individuali con le Insegnanti previo appuntamento; durante l'anno verranno esposti nella bacheca di ogni sezione giorni e orari di presenza delle Insegnanti.

I genitori eleggeranno ogni anno il proprio rappresentante di sezione che, in un'ottica cristiana di servizio, ha il ruolo di essere il collegamento tra la Scuola e le famiglie della classe in cui è eletto.

È necessario che la famiglia comunichi con tempestività alla Scuola le eventuali variazioni anagrafiche (indirizzo, numero di telefono...) al fine di mantenere aggiornata l'anagrafe scolastica, avere la possibilità di prendere contatti in caso di necessità ed operare le modifiche circa il contributo mensile da parte della famiglia.

Ai genitori è vietato affiggere manifesti/locandine o distribuire volantini/inviti di carattere commerciale e pubblicitario all'interno della Scuola; inoltre ogni tipo di avviso di altra natura (incontro formativo, proposta ricreativa e/o aggregativa...) va prima mostrata alla Coordinatrice della Scuola che vaglierà di volta in volta l'opportunità di diffonderlo.

Ai genitori è altresì vietato fotografare i bambini all'interno della Scuola dell'infanzia o durante le attività che riguardano la Scuola stessa.

7. ABBIGLIAMENTO

È necessario vestire il bambino in modo pratico per stimolarlo ad essere autosufficiente.

È stato introdotto l'uso di pantofoline da lasciare a scuola ed indossare nel caso in cui il bambino abbia stivali o scarpe molto pesanti che impediscono il movimento.

Per tutto il mese di settembre si verrà a Scuola senza grembiule.

8. MATERIALE

Ogni bambino deve portare i seguenti effetti personali:

- una bavaglia con elastico contrassegnata con il suo nome
- un bicchiere di plastica contrassegnato con il suo nome

- un sacchetto di tela / zainetto con indumenti di ricambio in coerenza con la stagione (mutande, maglietta, calze, pantaloni)
- due lenzuola copri branda (la misura è quella di una lettino piccolo), cuscino e federa del cuscino (solo per i bambini piccoli / sez.primavera che fanno il riposo pomeridiano)
- un grembiulino bianco contrassegnato con il suo nome

9. ISCRIZIONI E CRITERI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 2 del decreto 20 marzo 2009 n° 894, la Scuola dell'Infanzia accoglie bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 Dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Su richiesta delle famiglie, ed in base alla disponibilità della struttura, possono essere iscritti i bambini che compiano i 3 anni di età entro il 30 Aprile dell'anno solare successivo (bambini anticipatari).

Nel caso in cui le richieste d'iscrizione fossero superiori alla capacità ricettiva della scuola, le ammissioni

Saranno determinate in base alla graduatoria predisposta secondo i seguenti criteri di priorità:

Scuola dell'Infanzia

1. Disabilità
2. Ha frequentato la sezione primavera
3. Ha un fratello frequentante la scuola
4. Residenza in Cesano Maderno
6. Anno di nascita
8. Residenza in paesi limitrofi con nonni residenti a Cesano Maderno
9. Residenza in paesi limitrofi
11. Anticipatari residenti a Cesano Maderno
13. Anticipatari fuori comune

Sez. Primavera

1. Disabilità
2. Ha un fratello frequentante la scuola
3. Residenza in Cesano Maderno
4. Residenza in paesi limitrofi con nonni residenti a Cesano Maderno
5. Residenza in paesi limitrofi

Cesano Maderno, li _____

Per presa visione ed accettazione:

Nome e Cognome _____ Firma genitore 1 _____

Nome e Cognome _____ Firma genitore 2 _____